

SERIE A
CALCIO

Giallorossi avanti fino a 2 minuti dalla fine
Gascoigne, primo gol nel campionato italiano,
pareggia l'iniziale vantaggio di Giannini
Grave infortunio a Carboni ad inizio gara

Derby in giallo

Fuser e il mistero di un gol fantasma
Carnevale sostituito, parolacce a Boskov



Qui accanto, l'azione del gol di Giannini. Sotto, l'esultanza del fantasista romanista. Al centro, Gascoigne corre verso la curva dopo aver messo a segno il pari biancoazzurro

LAZIO
Fiori 6,5, Bonomi 4,5, Favalli 4,5, Bacci 5 (65 Stroppa sv), Gregucci 6, Cravero 5 (49 Bergodi 6), Fuser 6,5, Doll 5, Winter 5,5, Gascoigne 6, Signori 6,5, (12 Orsi, 14 Sclosa, 16 Neri).
Alt.: Zoff

ROMA
Zinetti 6, Bonacina 6,5, Carboni sv (9 Tempestilli 6), Aldair 6,5, Benedetti 5,5, Comi 6, Mihajlovic 5, Haessler 6,5, Carnevale 6,5 (85 Salsano), Giannini 6, Rizzitelli 6. (12 Fimiani, 14 Petrucci, 16 Muzzi).
Alt.: Boskov

ARBITRO: Luci 5,5
RETI: 48' Giannini, 88' Gascoigne
NOTE: angoli 6 a 5 per la Lazio; terreno in discrete condizioni. Ammoniti: Gregucci, Bonomi, Tempestilli, Gascoigne. Carboni è uscito in barella al 9' per un infortunio al ginocchio.

36' Punizione di Haessler dal limite, Fiori devia.
48' Carnevale si infila in area laziale difendendo dall'attacco di Cravero e Gregucci, mete in mezzo per Giannini solissimo che segna l'1 a 0.
58' Azione in velocità Gascoigne-Signori-Doll, il tedesco in anticipo su Aldair calcia malamente fuori.
67' Contrasto Benedetti-Signori in area romanista, l'arbitro Luci non concede il penalty.
83' Gran botta di Fuser da 25 metri, pallone rimbalza sotto la traversa (gol?), Zinetti butta in comer.
88' Cross di Signori, Gascoigne di testa, 1 a 1.



MICROFONI APERTI

Boskov 1: «La partita è stata bella, si è giocato un grande calcio e lo spettacolo dei tifosi è stato stupendo».

Boskov 2: «Il pareggio? Tutti contenti, loro hanno avuto forse una palla gol più limpida delle nostre. I tifosi sono amareggiati? Logico che sia così, ma non abbiamo forse vinto noi al 91' contro l'Atalanta».

Boskov 3: «Ho fatto scaldare Muzzi, è vero. Quando ho visto rovinare fuori dal campo, in mezzo agli striscioni, Carnevale ho detto: quello lì non si rialza più».

Zoff 1: «Il risultato è bugiardo, questa è la mia impressione personale. Il gran tiro di Fuser, a

me pare che sia entrato in rete».

Zoff 2: «La Lazio meritava di vincere. Siamo stati sfortunati. Volete criticare la Lazio? Beh, allora iniziate con me».

Fuser: «Non ho visto se la palla era dentro o fuori, non posso giudicare. La coreografia della partita è stata più bella di quanto si è visto in campo».

Gascoigne: «Dedico il gol, non la deludente prestazione, ai compagni, ai tifosi e al presidente della Roma».

Giannini: «Mi sono levato la maglietta dopo il gol, che, comunque, meritava lo spogliarello. Prima di smettere di giocare, però, lo faccio davvero».



IL FISCHIETTO



Luci 5,5: la solita impressione negativa, ormai un fischiotto d'altri tempi e in fondo in linea con lo svaluato derby romano. Concede ai giallorossi troppe perdite di tempo sull'1-0, non ammonisce sul gioco duro, in coproduzione con il guardalinee nega alla Lazio un «gol fantasma» e un probabile rigore (Benedetti su Signori). Così, il signor Luci, avvia mestamente alla pensione.

PUBBLICO & STADIO

Terreno in perfette condizioni, spalti gremiti al limite della capienza (75.000 i presenti). Ecco come si presentava ieri lo Stadio Olimpico in occasione del derby. La tanto aspettata «battaglia del tifo», quella fatta di striscioni e coreografie l'ha vinta la Roma che ha riempito la Curva sud con migliaia di bandierine giallorosse e due striscioni che rappresentavano due corsie stradali con due macchine: una con un'autovettura giallorossa, l'altra con una biancoceleste. La macchina della Roma, naturalmente, è arrivata all'arrivo prima di quella dei cugini laziali. Dalla parte opposta, i laziali hanno «mascherato» la curva con un megatellone nero con bucatò dalle lettere «Avanti Lazio». All'ingresso dei giocatori in campo, i buchi del telone si sono riempiti con migliaia di fiacole. Una scena da cimitero. Nella curva biancoceleste, tra l'altro, è stato bruciato uno striscione del «Roma Club Ghetto» e alcuni sostenitori si sono picchiati fra di loro.

FRANCESCO ZUCCHINI

ROMA. Uno a te, uno a me, uno a te... Da tre anni Lazio e Roma dividono i loro mesi derby con lo stesso punteggio, uno a uno. Giusto, soltanto uno zero a zero, in fondo, spiegherebbe meglio in termini di nulla quanto avviene nelle stracidine romane, sempre più simili a quelle romene. Inserito il gol di Giannini fra i «golloni», bravo il capitano per la puntualità sul passaggio di Carnevale ma «confezione» favorita dall'incredibile coppia Gregucci-Cravero, di questo derby restano da salvare poche cose, il primo gol di Gascoigne in campionato, alcune meraviglie di Haessler, un tiro-bomba di Fuser che nemmeno il ralenty ha saputo decifrare: aveva oltrepassato o no la linea di porta romanista?

Lazio-Roma, capite, è stata una partita molto modesta. Il primo tempo si è segnalato per una serie di scorrettezze di ogni tipo e colore, Gascoigne ha beccato due calci nei primi 5 minuti, Carboni ha rinfessato un ginocchio (distorsione con probabile interessamento ai legamenti: lungo stop in vista). Luci stava a guardare, il gioco era sempre fermo. Più o meno come nella ripresa, quando la Roma si è messa a difendere il gol di Giannini con tutti i vecchi, consunti trucchi possibili: ad ogni contatto, gente che stava a terra un minuto o due, e Luci ancora a guardare, mai un sussulto di vitalità, se non nell'annunziare Giannini e Gascoigne per aver esultato dopo i gol. Complimenti al ragioniere.

Complimenti anche a Boskov e Zoff: avranno tanti problemi ma, con le rispettive miserie esibite in campo, hanno il dovere di trovare spazio per Caniggia e Riedle i quali, se non sono i leader di Argentina e Germania poco ci manca e ieri sono stati costretti a vedere

la partita dalla tribuna. In compenso hanno giocato Tempestilli e Bonomi, Mihajlovic e Bacci, Comi e ciò che resta di Cravero, tutta brava gente.

Squadre rigidamente «uomo», con i liberi Cravero e Comi ben più arretrati rispetto ai pacchetti difensivi, Zoff e Boskov hanno dunque messo in mostra sul campo questi accoppiamenti: Gregucci-Carnevale e Bonomi-Rizzitelli al centro della difesa biancoceleste, Fuser-Carboni e Favalli-Haessler sulle fasce; Bacci-Giannini, Winter-Mihajlovic, Gascoigne-Bonacina in mezzo al campo; Benedetti-Signori e Aldair-Doll nei pressi dell'area di Zinetti. Uscito in barella Carboni, si è rivisto «Cicoria» Tempestilli che alcuni pensavano erroneamente avesse abbandonato il calcio: patetico ma volentieri, questo modesto Scaratti giallorosso ha rischiato perfino di segnare un paio di volte, e anche questo dato aiuta a capire. La Roma aveva Bonacina, determinatissimo, incollato a un «Gazza» intimorito da tanto furore: la giornata un po' così dell'inglese, che ha raggiunto la sufficienza soltanto per il bel gol del pareggio, avrebbe messo in crisi tutta la Lazio, sempre più sfilacciata e «lunga», con i due attaccanti Doll (in cattiva giornata e dominato da Aldair) e Signori (puntuale negli assist ma ignorato dai compagni) abbandonati al loro destino.

Nel primo tempo si è vista una punizione di Mihajlovic deviata dalla barriera e sventata in qualche modo da Fiori (11'); due consecutivi tiri appena fuori di Haessler e Rizzitelli (21'), un tiro-cross di Signori bloccato da Zinetti (30') e una punizione di Haessler (36') parata. Davvero poco e la malinconia è diventata tristezza quando il megascher-



mo dell'Olimpico ha inquadrato per le interviste dell'intervallo la faccia depressa di Montesano, poi quelle di Ninetto Davoli e addirittura di Toni Santagata. Anche in tribuna c'era poco da sorridere.

In vantaggio con Giannini, la Roma ha avuto il torto di non chiudere la partita tentan-

do il raddoppio: la Lazio era davvero lì, choccata e a disposizione, e capace di fallire una super-occasione con Doll. Mihajlovic, Giannini e Rizzitelli per la verità ci hanno provato, ma Fiori, il più in palla della retroguardia di Zoff, ha parato tutto. La Lazio ha avuto poi più di un'occasione per lamentar-

si per due volte (67' e 79') Benedetti ha messo giù Signori in area in maniera sospetta, poi a dieci minuti dalla fine, con una delle sue famose «bombe» dalla distanza, Fuser ha centrato la parte interna della traversa, l'arbitro e il guardalinee hanno giudicato sulla linea il rimbalzo del pallone (dalla tribuna

era sembrato gol), mentre alcuni laziali già esultavano per questa rete «fantasma». Pareva finita lì, invece Boskov toglieva Carnevale per Salsano, facendosi mandare allargamente a fare una certa cosa dall'attaccante che, da Vicini in poi, si è abituato alla libera gestualità: la Lazio poteva premere ancora

Il fantasista inglese si commuove dopo la rete
Boskov stuzzica Gazza:
«Piange come un bimbo»

ROMA. Paul Gascoigne, 88' minuto di gioco. Un gol di testa, una corsa verso la curva nord e il pianto, un piano liberatorio. Capito e spiegato in due maniere dal diretto interessato e dal tecnico della Roma Boskov. «Quando segni negli ultimi attimi di un incontro così sentito dalla città - spiega l'inglese - dentro scoppia un turbine di emozioni. Ho visto la faccia di Zinetti, la palla in gol ed è stato automatico correre verso la curva nord». La fotografia era di quelle da incominciare. Gascoigne attoniato dai compagni sulla pista d'atletica con i pugni verso l'alto. «Ritornando sul campo - continua Gazza - sono scoppio in lacrime. Erano lacrime di gioia, ero felice, mi ero finalmente liberato e nell'occasione più importante del derby di ieri è quello più spettacolare che

abbia giocato in vita mia. Quello più sentito, più bello».

Dall'altra parte della barricata, Boskov, l'allenatore della Roma, risponde al pianto di Gascoigne così, stuzzicandolo: «Si vede che l'inglese ha un morale debole, si emoziona piuttosto facilmente».



Paul Gascoigne

11. GIORNATA

SQUADRE	Punti	PARTITE				RETI		IN CASA				RETI		FUORI CASA				Me ing
		Gi.	Vi.	Pa.	Po.	Fa.	Su.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	
MILAN *	18	10	8	2	0	29	12	3	2	0	9	4	5	0	0	20	8	+ 3
INTER	15	11	6	3	2	20	14	4	2	0	11	5	2	1	2	9	9	- 2
JUVENTUS	14	11	5	4	2	23	13	3	2	1	15	5	2	2	1	8	8	- 3
SAMPDORIA *	13	10	5	3	2	19	15	3	1	0	12	5	2	2	2	7	10	- 1
TORINO	13	11	4	5	2	16	10	3	1	1	11	5	1	4	1	5	5	- 3
FIorentina	12	11	4	4	3	26	21	3	1	1	17	10	1	3	2	9	11	- 4
CAGLIARI	12	11	5	2	4	12	12	2	2	1	4	3	3	0	3	8	9	- 4
PARMA	12	11	6	0	5	14	14	5	0	1	10	3	1	0	4	4	11	- 5
ATALANTA	11	11	5	1	5	12	16	5	1	0	11	4	0	0	5	1	12	- 6
BRESCIA	10	11	3	4	4	11	15	2	2	1	6	4	1	2	3	5	11	- 6
LAZIO	10	11	2	6	3	21	19	2	3	1	13	8	0	3	2	8	11	- 7
GENOA	10	11	2	6	3	19	24	2	3	1	14	13	0	3	2	5	11	- 7
ROMA	9	11	3	3	5	15	14	3	0	2	11	7	0	3	3	4	7	- 7
UDINESE	9	11	4	1	6	15	17	4	1	1	13	5	0	0	5	2	12	- 8
FOGGIA	9	11	4	1	6	12	20	4	1	1	9	7	0	0	5	3	13	- 8
NAPOLI	8	11	3	2	6	17	23	2	1	3	10	12	1	1	3	7	11	- 9
ANCONA	6	11	2	2	7	19	31	2	1	2	11	6	0	1	5	8	25	- 10
PESCARA	5	11	2	1	8	15	25	1	1	3	9	13	1	0	5	6	12	- 11

* SAMPDORIA e MILAN una partita in meno.
Le classifiche di A e B sono elaborate dal computer che a parità di punti considera: 1° Medie inglesi; 2° Differenza reti; 3° Maggiore numero di reti fatte; 4° Ordine alfabetico.

CANNONIERI



12 reti: Van Basten (Milan, nella foto)
11 reti: Signori (Lazio)
9 reti: Balbo (Udinese)
7 reti: Batistuta (Fiorentina), Fonseca (Napoli), R. Baggio (Juventus)
6 reti: Detari (Ancona) e Ganz (Atalanta)
5 reti: Bavano (Fiorentina), Moeller (Juventus), Aguilera (Torino), Jugovic (Samp), Zola (Napoli) e Padovano (Genoa)
4 reti: Fuser (Lazio), Sammer e Shalimov (Inter), Agostini (Ancona), Di Mauro (Fiorentina) e F. Igioni (Foggia)

PROSSIMO TURNO

Domenica 6-12 ore 14.30
ANCONA-INTER
BRESCIA-GENOA
CAGLIARI-NAPOLI
FIorentina-JUVENTUS
MILAN-UDINESE
PESCARA-LAZIO
ROMA-PARMA
SAMPDORIA-ATALANTA
TORINO-FOGGIA

TOTOCALCIO

Prossima schedina
ANCONA-INTER
BRESCIA-GENOA
CAGLIARI-NAPOLI
FIorentina-JUVENTUS
MILAN-UDINESE
PESCARA-LAZIO
ROMA-PARMA
SAMPDORIA-ATALANTA
TORINO-FOGGIA
REGGIANA-VENEZIA
VERONA-BOLGNA
ISCHIA-ACIREALE
PALERMO-PERUGIA